

LI CALZI: ORGANIZZAZIONE MIGLIORATA

Domenica di maratona tra festa e divieti Il Comune ci riprova

Sta per tornare la Bologna Marathon, con la speranza di vivere una giornata senza troppi disagi. L'appuntamento è fissato per domenica 5 marzo e sarà un test importante sia per gli organizzatori della manifestazione che per l'amministrazione comunale dopo le aspre polemiche che seguirono la prima edizione nel 2021.

a pagina 7 Schiavina



La maratona torna dopo le polemiche «Strade riaperte e più informazione»

La Marathon il 5 marzo dopo i disagi del 2021. Li Calzi: «Lo stop di un anno ci è servito per migliorare»

Sta per tornare la Bologna Marathon, con la speranza di vivere una giornata senza disagi. L'appuntamento è fissato per domenica 5 marzo e sarà un test importante sia per gli organizzatori della manifestazione che per l'amministrazione pubblica dopo le aspre polemiche che seguirono la prima edizione nel 2021. Traffico in tilt per ore, strade chiuse a ripetizione e diverse lacune sul fronte dell'informazione sono i principali errori che non dovranno ripetersi.

Ieri a Palazzo D'Accursio si è fatto il punto sulla macchina organizzativa della 42 chilometri che coinvolgerà per la seconda volta il centro e le zone limitrofe, con diverse novità sul piano organizzativo proprio per evitare disagi. Dal Comune promettono che l'anno di pausa è servito a mettere a punto una organizzazione puntuale: «Ci è servito per lavorare meglio all'or-

ganizzazione dell'evento — ha spiegato l'assessora allo sport Roberta Li Calzi — perché abbiamo il dovere di fare cose belle per la città. È innegabile che ci sia un impatto e in occasione della prima edizione abbiamo pagato lo scotto ma siamo ripartiti da alcuni errori commessi per migliorare».

La partenza della Bologna Marathon sarà innanzitutto anticipata alle ore 8:30 da via Indipendenza per uscire dal quartiere Santo Stefano e svolgersi lungo un percorso antiorario che coinvolgerà la zona est (Savena, San Donato e San Vitale) solo nella fase iniziale ovvero quando il gruppo è ancora compatto e permette di liberare più in fretta le strade. Successivamente la manifestazione entrerà nell'area nord sfiorando Castel Maggiore per rientrare verso il centro passando attraverso Corticella e Bolognina fino all'arrivo in

Piazza Maggiore previsto entro e non oltre le 15 anche per i ritardatari.

Dall'organizzazione quindi stimano che le limitazioni alla circolazione possano essere comprese in un lasso di tempo di circa sei ore e garantiscono che tutte le zone coinvolte verranno gradualmente liberate non appena saranno passati i corridori, restando quindi bloccate solo per un massimo di due/tre ore ciascuna. La maratona non interesserà la zona ovest della città ma comporterà inevitabilmente varia-

zioni alle linee del trasporto pubblico che sarà comunque garantito. «Dobbiamo fare entrare nelle case dei bolognesi il messaggio che il 5 marzo ci sarà qualche limitazione — ha spiegato Teresa Lopilato, presidente di Bologna Marathon — anche perché si tratta di una gara di rilevanza nazionale, riconosciuta dalla Fidal. Per sei ore bisognerà fare qualche sacrificio ma vedrete che l'impatto non sarà devastante, abbiamo fatto tesoro degli errori compiuti ed esaminato a lungo tutte le potenziali criticità».

Saranno impiegati sul campo 700 volontari per garantire il regolare svolgimento dell'evento che conta già su 1800 iscritti più altri 4500

circa per le gare che si svolgeranno in parallelo lungo lo stesso percorso. Oltre all'impegno organizzativo, è previsto anche un importante sforzo sul piano della comunicazione con messaggi informativi trasmessi a tappeto e con largo anticipo sulle radio locali, diffusione capillare dell'elenco delle strade chiuse e di un vademecum con tutti i percorsi alternativi. Con una speranza che è anche un ultimo appello da parte dell'assessora Li Calzi: «L'obiettivo è curare al meglio il benessere degli atleti e coniugare le loro esigenze con quelle della città, creando meno disagi possibili. Chiediamo alla cittadinanza di fare un salto di mentalità nell'accogliere questi eventi,

concentrandosi su quello che portano piuttosto che su cosa tolgono». Non resta che aspettare un mese per capire, alla prova dei fatti, se tutte le componenti hanno funzionato.

Marco Schiavina

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La presidente

«Abbiamo fatto tesoro degli errori passati, pochi sacrifici ma non sarà devastante»

